



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

16 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

16 SETTEMBRE 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

AMBIENTE: INAUGURATO A PADOVA SCOLMATORE DI PIENA LIMENELLA-FOSSETTA

Comunicato stampa N° 1254 del 15/09/2016



(AVN) Venezia, 15 settembre 2016

L'Assessore regionale Giuseppe Pan, in rappresentanza del Presidente Luca Zaia impossibilitato a partecipare per il prolungarsi di alcuni incontri istituzionali a Venezia, ha inaugurato oggi a Padova, con il Sindaco Massimo Bitonci e varie autorità, lo Scolmatore di Piena Limenella-Fossetta per la difesa idraulica della zona di Padova Nord.

Si tratta di un'opera fondamentale per la sicurezza idraulica dei quartieri nord della città, dove risiedono circa 75 mila abitanti. Il bacino interessato dal collettore ha un'estensione di 3.200 ettari di cui 1.760 urbanizzati, e comprende popolose unità urbane come Ponterotto, Sacro Cuore, Altichiero, Pontevigodarzere, San Carlo, Arcella, San Bellino, Mortise, Torre, San Lorenzo, San Lazzaro, Ponte di Brenta, Fiera, Stazione e Stanga.

Le opere finanziate (18,5 milioni di euro dei quali 7,5 della Regione, 4 del Comune, 3,5 del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, 3,5 ottenuti da un Accordo tra Regione e Ministero dell'Ambiente) sono relative al primo stralcio funzionale, e sono in grado di sottrarre, in fase di piena, una portata di 4.800 litri al secondo.

ALLUVIONE L'iniziativa toccherà Vigonovo, Fossò, Stra, Campagna Lupia e Campolongo

Una mostra sull'Aqua granda di 50 anni fa

DOLO - In occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione del novembre 1966, il Consorzio di bonifica Bacchiglione presenta una mostra fotografica itinerante nei luoghi toccati dal tragico evento promossa in collaborazione con i Comuni del comprensorio. "La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione": è questo il titolo della rassegna che dal ricordo del passato vuole trarre spunto per una riflessione sul presente.

Dopo l'inaugurazione avvenuta sabato 10 settembre presso l'idrovora di Santa Margherita di Codevigo, la mostra si sposterà in 22 Comuni, cinque del Veneziano: Vigonovo (in municipio fino al 21 settembre), Fossò (Casa alloggio Ca' Quartiero dal 30 settembre al 5 ottobre), Stra

(in municipio dal 7 al 12 ottobre), Campagna Lupia (in municipio dal 21 al 26 ottobre) e Campolongo Maggiore (in municipio dal 2 al 7 dicembre).

«Ho ancora memoria di quel novembre - ha affermato Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione -, ricordo bene la forza dell'acqua del Brenta, le campane a martello e i megafoni che invitavano a rifugiarsi nei piani superiori. Dopo cinquant'anni avremmo dovuto imparare qualcosa. Purtroppo però la direzione finora seguita dimostra il contrario: abbiamo dimenticato la cura del nostro territorio, tolto spazio all'acqua tra urbanizzazione e cementificazione, tralasciato i lavori di manutenzione e i frequenti allagamenti in molte zone

ne sono la prova». La mostra ripercorrerà i tragici momenti dell'alluvione a partire dal 4 novembre, il giorno della rotta del Brenta.

Ad animare l'esposizione ci sarà anche un documentario realizzato dal dipartimento di storia dell'Università di Padova con interviste ai testimoni dell'alluvione. In questa occasione, inoltre, il Consorzio Bacchiglione ha realizzato "Facciamo spazio all'acqua!", un fumetto rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria, che dall'anniversario dell'alluvione trae spunto per parlare di temi attuali come la sicurezza idraulica e la manutenzione dei corsi d'acqua.

Lino Perini

© riproduzione riservata



INCUBO LUNGO UN'ORA
Attorno a mezzogiorno
fulmini, alberi abbattuti
e sottopassi allagati in
molte zone della provincia



Bomba d'acqua sul Miranese

Raffaella Ianuale

MESTRE

La bomba d'acqua di ieri ha messo in ginocchio il Miranese. Alberi abbattuti, fulmini su due scuole, sottopassi allagati e una donna intrappolata nell'auto con l'acqua alta più di un metro che iniziava ad entrare dai finestrini.

Un'ora di acqua e devastazione, tra le 12.30 e le 13.30, che si è abbattuta all'improvviso con più di cinquanta richieste di intervento ai vigili del fuoco che sono intervenuti su scantinati allagati, alberi abbattuti e strade finite sott'acqua con i tombini che

anche quella telefonica. I ragazzini, della scuola elementare e anche della media, sono stati messi in sicurezza nella palestra e in aula magna, e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Altro fulmine ha invece centrato quasi distruggendola una vecchia quercia in via della Rimembranza a Mirano. Mentre, sempre a Mirano, alcune infiltrazioni si sono avute nelle aule e nei corridoi degli edifici che accolgono le scuole superiori.

Il maltempo e la grossa quantità d'acqua caduta in poco tempo hanno coinvolto anche Scorzè e Salzano dove si sono allagate strade e anche

Costituzione a Spinea, mentre a Santa Maria di Sala un albero è stato abbattuto dal maltempo in via Rivale.

La viabilità è andata in tilt un po' ovunque con auto che si sono fermate a bordo strada perchè l'acqua che cresceva impediva di proseguire. Inoltre ci sono stati disguidi nella tratta ferroviaria che collega Venezia a Castelfranco, e anche nel Portogruarese, nella tratta verso Latisana. Ci sono stati rallentamenti che hanno provocato ritardi di più di un'ora a causa di un guasto tecnico nella stazione di Maerne.

© riproduzione riservata

I DISAGI

Viabilità in tilt
In 40 minuti
sono caduti
89 millimetri

non riuscivano a ricevere.

A Noale un fulmine si è scaricato su un albero dell'istituto comprensivo "Pierazzo". La scarica ha creato un corto circuito sul sistema di allarme della scuola e mandato in black out la linea elettrica e

sottopassi. Qui in via Zigaraga una donna è rimasta bloccata nel sottopasso con l'acqua che superava il metro di altezza e ormai stava entrando nell'abitacolo dai finestrini. Trarre in salvo la donna ormai in difficoltà è toccato ancora una volta ai vigili del fuoco.

Il Comune colpito con più violenza è stato comunque Martellago, dove in 40 minuti sono caduti 89 millimetri di pioggia. Qui interi scantinati e anche alcune aziende, soprattutto in via Toniolo, si sono ritrovati con quasi un metro d'acqua a terra che ha danneggiato macchinari e automobili. E ancora allagamenti in via



Vento, pioggia e allagamenti L'estate infinita saluta il Veneto

L'allerta

Il Centro Funzionale decentrato della Regione ha dichiarato una fase di attenzione per possibili criticità idrogeologiche, attiva fino al 17 settembre: pericolo di frane, smottamenti, oltre a possibili allagamenti.

VICENZA Dopo giorni di caldo in cui l'autunno sembrava lontano, torna invece il maltempo con l'annunciata perturbazione atlantica che, in transito da Ovest verso Est, si è posizionata sull'Italia richiamando aria umida.

Nella giornata di ieri intense precipitazioni si sono riversate sul Veneto. Forti rovesci hanno scaricato al suolo oltre 40 millimetri d'acqua in poco tempo con conseguenti allagamenti soprattutto a Padova, la prima città del Veneto ad essere stata interessata. I tecnici dell'Arpav, Agenzia Regionale per la Protezione dell'ambiente, spiegano: «Si è trattato di una

cella temporalesca originatasi proprio sopra la provincia euganea. Per oltre un'ora il capoluogo è rimasto sotto un forte nubifragio, accompagnato da tuoni, che in alcune zone ha causato principi di allagamento».

L'improvviso acquazzone si è scatenato anche in provincia di Venezia. Sono molti i comu-

Le aree più colpite

Disagi a Padova e nel Veneziano
Ancora precipitazioni nei prossimi giorni

ni che hanno registrato disagi, da Mirano a Martellago (in particolare Olmo e Maerne), da Santa Maria di Sala a Scorzè. Uno dei maggiori disagi riguarda la viabilità, dato che diverse zone sono finite sott'acqua, come in Via Costituzione a Spinea e nella zona industriale di Martellago.

Proprio tra Martellago e Spinea una donna si è trovata bloccata nella sua auto mentre percorreva un sottopasso allagatosi all'improvviso. Mentre l'acqua iniziava ad entrare dai finestrini, è stata portarla in salvo da un pompiere fuori servizio e da alcuni passanti, poco prima che arrivassero sul

posto i sommozzatori dei vigili del fuoco, allertati nel frattempo.

L'allerta maltempo ha inoltre convinto il Centro Funzionale decentrato della Regione a dichiarare una fase operativa di attenzione per possibili criticità idrogeologiche, attiva fino al 17 settembre, dato il pericolo di frane e smottamenti, oltre a quello legato a possibili allagamenti per lo straripamento dei corsi d'acqua.

Nei prossimi giorni, come segnalato dall'Arpav, il tempo sarà variabile, instabile e a tratti perturbato con rovesci e temporali localmente consistenti fino a lunedì. Di conseguenza le temperature, dopo i temporali che man a mano si spostano verso il Friuli, sono in diminuzione, assestandosi attorno ai +22/23° e rientrando dunque nella media stagionale.

Roberta Sirto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LIMENELLA FOSSETTA

Con lo scolmatore 75 mila padovani dormono più sereni

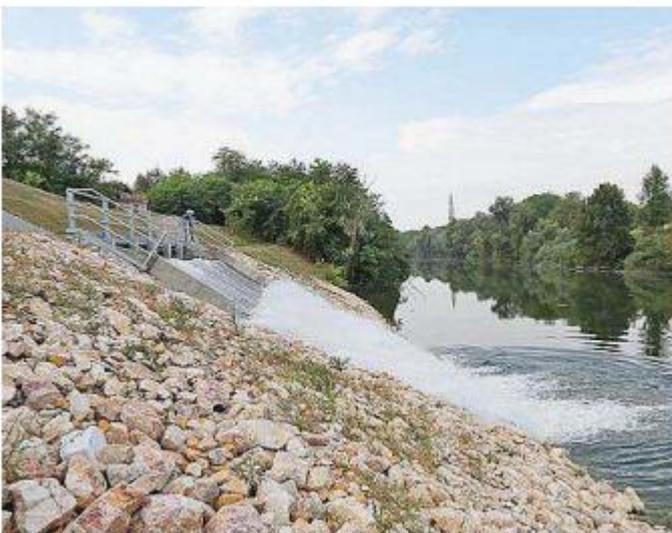
PADOVA

Con qualche mese di anticipo sull'ultima tabella di marcia, è stato inaugurato ieri il nuovo impianto idrovoro di via Querini: si tratta dello scolmatore di piena Limenella Fossetta, che garantirà la sicurezza, in caso di forti piogge e alluvioni, dei quartieri a nord della città. Un'opera pubblica di cui era stata segnalata la necessità fin dal 1966, data della grande alluvione nel centro-nord. «Il

progetto definitivo», ricorda il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso, «è stato approvato dalla giunta del Consorzio (che allora si chiamava "Bacchiglione Brenta") nel 2003. Purtroppo l'intero finanziamento necessario per il primo stralcio (18,5 milioni) si è reso disponibile solo a gennaio 2012. Nonostante le difficoltà, i lavori principali sono stati eseguiti in un anno e mezzo e sono stati ultimati con un anti-

cipo di più di quattro mesi rispetto alle previsioni progettuali». L'opera garantirà la sicurezza di circa 75 mila persone, più di un terzo degli abitanti dell'intero Comune. Il bacino interessato ha un'estensione di 3200 ettari, che comprendono i quartieri di Ponterotto, Sacro Cuore, Altichiero, Pontevigodarzere, San Carlo, Arcella, San Bellino, Mortise, Torre, San Lorenzo, Ponte di Brenta, Fiera, Stazione ferroviaria e Stanga. L'opera consentirà di

sottrarre in piena una portata di 4.800 litri al secondo riducendo così il rischio di allagamento. L'investimento complessivo è di 18,5 milioni messi a disposizione dalla Regione (7,5), dal Comune (4), da un Accordo Regione - Ministero dell'Ambiente (3,5) e dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (3,5). «È un'opera eccezionale», dice il sindaco Bitonci «una di quelle che risolverà parzialmente i problemi della zona nord-nord est». (s.q.)



Lo scolmatore Fossetta. In alto acqua alta in un condominio di via Canestrini



MALTEMPO**Bomba d'acqua in città
strade e ospedale ko**

Ambulatori allagati al S. Antonio. Problemi a Campo Marte, treni in ritardo

▶ PADOVA

Per i professionisti del meteo era una "cella temporalesca". Ma al bar ieri mattina tanti hanno rievocato la nuvola di Fantozzi, in versione XL. Largamente anticipata dalle previsioni e dagli alert su tutti gli smartphone, intorno alle dieci si è piazzata sopra Padova e dintorni e per un'ora ha rovesciato acqua a secchiate, accompagnando l'azione con raffiche di vento. Lo spettacolo è stato sostanzialmente innocuo in larga parte della provincia, ma c'è anche chi se l'è passata male. In città sono finite a mollo un po' di strade, con scantinati e androni allagati e il piano terra dell'ospedale Sant'Antonio. Nella cintura i disagi sono stati sparsi e diversificati: alberi "potati", strade allagate, qualche black out e disagi assortiti. Con picchi di fastidio per chi era in viaggio. Sulla linea ferroviaria Padova-Bologna si sono registrati ritardi fino a un'ora per un guasto alla stazione di Padova Campo Marte.

Un quartiere a mollo. In città il prezzo più alto l'ha pagato il quartiere Forcellini, nei soliti punti, con i soliti problemi. Via Canestrini, nel tratto davanti al Sant'Antonio, si è rapidamente trasformata in un fiume. E l'acqua (mista a melma) dalla strada è scivolata negli androni e nei garage dei condomini che stanno sotto il livello dell'asfalto, superando il mezzo metro d'altezza. Stesso scenario in via Forcellini, all'angolo con via Sografi, dove per un tratto di un centinaio di metri l'asfalto è stato completamente allagato. Sott'acqua sono finite altre strade, sempre nel quadrante sud-est, per esempio via Tre Garofani, vicino alla scuola Mannin.

Acqua negli ambulatori. All'ospedale Sant'Antonio, poco dopo le dieci, la pioggia ha allagato il poliambulatorio, raggiungendo i dieci centimetri

d'altezza. Oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, neurologia, chirurgia generale e dermatologia a quell'ora erano pieni, perché per le visite è l'ora di punta. Il personale sanitario e quello tecnico e amministrativo hanno accompagnato i pazienti in altre aree, riorganizzando l'attività in tempi rapidissimi. «Nessuna visita e nessun esame sono stati rinviati», assicurano dall'Usl. I macchinari bloccati sono stati rimessi in funzione entro sera e i danni, stando a una prima stima, dovrebbero essere minimi. «La colpa è del malfunzionamento dei sistemi anti-allagamento installati nell'ospedale», spiega il direttore generale dell'Usl 16 Domenico Scibetta, «e i nostri tecnici stanno analizzando il problema. Mi scuso per il disagio causato agli utenti, ma voglio ringraziare tutto il personale per come è stato capace di riorganizzare l'attività senza rinviare nessuna prestazione».

Quattro chiamate. Nonostante la pioggia intensa, all'Aps non c'è mai stata la percezione di un'emergenza. «La fuoriuscita d'acqua dagli scarichi è avvenuta solo in due punti - via Canestrini e via Forcellini - e per un arco di tempo molto limitato», spiegano dall'azienda, «tant'è vero che le segnalazioni sono state solo quattro, peraltro per caditoie intasate, e che anche i vigili, chiamati in causa da un commerciante, sono arrivati sul posto e hanno dovuto prendere atto che il problema era già superato».

La stazione in panne. A Padova Campo Marte l'acqua ha provocato problemi tecnici alla linea ferroviaria, determinando un immediato rallentamento dei treni sulla tratta Padova-Bologna. A metà mattina i ritardi hanno sfiorato l'ora e qualche convoglio è stato costretto ad accorciare il percorso. La situazione è tornata alla normalità soltanto intorno alle 13.

Cristiano Cadoni

Albignasego, black out e disagi

Saltano i tombini nella zona dei Ferri. Problemi anche ad Abano e in via dei Colli

► PADOVA

Acqua per le strade, tombini saltati e un black out lungo mezz'ora. Il temporale che si è abbattuto su città e provincia ieri mattina a partire dalle 10, lasciando immaginare un inizio anticipato dell'autunno, ha causato alcuni disagi anche ad Albignasego. Innanzitutto nell'arco di una trentina di minuti è saltata la corrente elettrica nei quartieri centrali di San Lorenzo e San Tommaso fino a San Giacomo. Fortunatamente tra la luce ricomparsa abbastanza in fretta e l'acquazzone che ha terminato la sua portata massima in breve tempo, i disagi sono stati contenuti e non si sono ripresentati i problemi di allagamenti che si erano registrati nel centro cittadino a maggio di quest'anno. Nella zona dei Ferri, nei pressi della serra, la strada era tutta allagata. Alcuni tombini sono infatti saltati, li come anche in corrispon-

denza di alcune rotatorie, lasciando quindi un'abbondanza di acqua sul manto stradale. In qualche strada, come in un tratto di via Roma, l'acqua ha lambito i cancelli. «Ero a casa, quindi ho tenuto la situazione controllo», racconta la consigliera Rossella Clai, finita sott'acqua durante il nubifragio di quattro mesi fa, «preoccupata quando ormai la pioggia per strada aveva iniziato a invadere il vialetto di accesso a casa mia. Fortunatamente ha smesso presto di piovere e l'acqua si è arrestata. Una cosa però è certa: non si può vivere con la paura della pioggia e nella speranza di evitare che entri in casa. Urgono provvedimenti immediati».

Mattinata con acquazzone anche ad Abano. La pioggia intensa ha lasciato qualche segno soprattutto nella zona del quartiere Pescarini. In via Moroni un ramo di un albero è caduto a causa dell'impeto della pioggia e successivamente



Ad Abano strade allagate soprattutto nella circoscrizione (foto archivio)

l'intero albero è stato abbattuto. Sempre nella zona del quartiere Pescarini sono caduti a terra moltissimi aghi dei pini marittimi, che hanno occupato parte del manto stradale. La mattinata, che ha visto la pioggia cadere per circa un quarto d'ora a ritmo sostenuto, ha registrato anche alcuni allagamenti, soprattutto nella circoscrizione di via Dei

Colli. L'acqua, rimasta a terra per un paio di ore, è poi defluita e gli automobilisti hanno potuto percorrere le strade senza particolari intoppi. I disagi per il maltempo si sono risolti senza l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla tarda mattinata tutto è poi tornato alla normalità.

**Cristina Salvato
Federico Franchin**



MALTEMPO » UNA GIORNATA DI DISAGI

Inferno d'acqua, il Miranese va in tilt

Donna incastrata con l'auto nel sottopasso allagato salvata dai pompieri. Alberi caduti, black-out e scuole a mollo

**di Filippo De Gaspari
e Alessandro Ragazzo**

MIRANO

Temporalmente in successione sul Miranese: strade sott'acqua, sottopassi e scantinati allagati, traffico in tilt e alberi abbattuti, con drammi sfiorati a Mirano e Martellago, rispettivamente per il crollo parziale di una quercia secolare e un'auto rimasta bloccata in un sottopasso allagato. Due ore di pioggia battente che hanno mandato letteralmente in tilt la rete di scolo, accompagnata da un'intensa attività elet-

A Mirano danneggiata quercia centenaria Al lavoro i volontari della protezione civile

trica, con fulmini che hanno abbattuto alberi e provocato estesi black-out. Anche per oggi la protezione civile prevede temporali sparsi ma intensi un po' in tutta la regione.

Mirano. In centro, nel pieno del movimento per l'allestimento della Fiera di San Matteo, un fulmine ha centrato una vecchia quercia in viale Rimembranze, provocandone il parziale collasso. La saetta ha colpito uno degli alberi centenari del viale, messo in sicurezza proprio nei giorni scorsi. I tecnici comunali hanno subito eseguito un sopral-

luogo da terra e poi in quota, con un'autoscala, per valutare la situazione della pianta. Alla fine si è reso necessario tagliare solo un grosso ramo rimasto danneggiato e l'intera area è stata messa in sicurezza. Nessun problema per le persone e le strutture a terra, nonostante il grande via-vai per l'allestimento degli stand gastronomici in vista dell'inizio della fiera, questa sera.

Martellago. E' il Comune che ha registrato i disagi maggiori, soprattutto a causa degli allagamenti che hanno interessato interi quartieri residenziali, mandando in tilt la viabilità e allagando scantinati e garage. Problemi lungo le vie Castellana, Trento (dove alcune auto

RIVIERA

Mira e Sambruson le zone più colpite

DOLO. Rami caduti strade allagate e disagi anche in Riviera del Brenta a causa del maltempo. A Mira sono finite sott'acqua via Valmarana e anche diversi garage interrati in via Toti e via Oberdan. A Sambruson di Dolo sulla provinciale che porta a Piove di Sacco grossi rami a causa del forte vento si sono staccati dagli alberi ai lati della carreggiata danneggiando le auto in transito. A Campagna Lupia la forte pioggia ha interessato la zona di via Salvo D'Acquisto e via Stadio mentre a Camponogara è stata la zona di via Nuova a finire sott'acqua. Fulmini e forte vento anche a Campolongo Maggiore a Bojon e Liettoli con delle transenne di cantiere che sono volate in mezzo alla strada, senza colpire nessuno. (a.ab.)

sono rimaste in panne a causa dell'acqua finita nel motore), Fapanni, Rialto, delle Pree e nella zona artigianale, dove sono finiti allagati alcuni capannoni. Mobilitata la protezione civile con i volontari scesi in campo nel pomeriggio per liberare dall'acqua alcuni scantinati. Diversi anche gli interventi dei vigili del fuoco.

Alle 18 la situazione d'emergenza non era ancora rientrata, con ancora 25 dei pompieri in corso in varie vie, nonostante avesse smesso di piovere ormai da ore. Chiuse per buona parte della giornata tutte le strade attorno al distretto sanitario, allagato anche il piazzale dello stadio. Sott'acqua sono finite anche

via Roviego e via Cavino a Maerne.

Salzano-Scorzè-Spinea. Problemi al sottopasso di via Villetta a Salzano disagi anche a Scorzè, in zona industriale e a Spinea, in via Costituzione, con via Zigaraga e via Luneo chiuse per allagamenti. Proprio in via Zigaraga una donna è rimasta bloccata nel sottopas-

so colmo d'acqua con la propria auto ed è stata messa in salvo. Mentre l'acqua iniziava già ad entrare dai finestrini, l'automobilista stata soccorsa da un pompiere, fuori servizio, e da alcuni passanti che sono riusciti a portarla in salvo, poco prima che sul posto giungessero i sommozzatori dei vigili del fuoco, allertati

nel frattempo. Il temporale non ha risparmiato neppure il traffico ferroviario: sulla linea Venezia-Castelfranco si sono registrati rallentamenti e ritardi fino a un'ora per un guasto tecnico in corrispondenza della stazione di Maerne.

Santa Maria di Sala. Un albero è stato abbattuto in via Rivale e alcuni rami sono caduti in via Cagnan, subito rimossi dagli operai comunali. Ovunque viabilità in tilt, soprattutto all'ora di pranzo, in particolare al confine con Mirano. A Mirano si sono registrati problemi di infiltrazioni agli istituti superiori: aule e corridoi allagati.

Mogliano. Il centro ha subito i danni maggiori: per fortuna è senza conseguenze la caduta di un grosso ramo da un platano del Terraglio, lato ovest, davanti all'Skk Kebab. Le forti raffiche di vento hanno abbattuto anche un abete rosso nel giardino di un'abitazione in via Casoni. Per la terza volta in pochi mesi via Barbiero si è trasformata in un torrente. E stavolta arriva, puntuale, la reazione dell'associazione di quartiere: «È bastato un forte temporale, che non è più il caso di definire eccezionale data la frequenza di questi avvenimenti, per allagare una larga zona del nostro quartiere».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



INAUGURAZIONE

Il nuovo scolmatore "salverà" 75 mila abitanti

*Il Limenella-Fossetta è costato 18,5 milioni di euro
Mette in sicurezza idraulica le zone nord ed est*

Alberto Rodighiero

Dopo anni di attesa, taglio del nastro ieri pomeriggio per lo scolmatore Limenella-Fossetta. Ad inaugurare il nuovo impianto idrovoro di via Querini, un'opera che dovrebbe mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico tutta l'area nord della città, sono intervenuti Paolo Ferrareso, il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione che ha realizzato l'opera, il sindaco Massimo Bitonci e l'assessore regionale Giuseppe Pan.

Un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica dei quartieri nord della città, dove risiedono circa 75 mila abitanti. Il bacino interessato dal collettore ha un'estensione di 3.200 ettari di cui 1.760 urbanizzati, e comprende popolose unità urbane come Ponterotto, Sacro Cuore, Altichiero, Pontevigodarzere, San Carlo, Arcella, San Bellino, Mortise, Torre, San Lorenzo, San Lazzaro, Ponte di Brenta, Fiera, Stazione e Stanga. A parti-

re dal manufatto che si trova ai piedi del cavalcavia di via Camerini, lo scolmatore si sviluppa per due chilometri con una condotta interrata in cemento armato. Condotta che passa sotto l'autostrada A4 e la tangenziale nord, fino raggiungere il nuovo impianto di pompaggio per l'espulsione delle acque nel Brenta che si trova appunto in via Querini.

Le opere finanziate (18,5 milioni di euro dei quali 7,5 della Regione, 4 del Comune, 3,5 del Consorzio di Bonifica Bacchiglione e 3,5 ottenuti da un accordo tra Regione e ministero dell'Ambiente) sono relative al primo stralcio funzionale, e sono in grado di sottrarre, in fase di piena, una portata di 4.800 litri al secon-

do. «È stato un parto difficile - ha spiegato nel suo intervento Ferrareso - Il progetto definitivo risale infatti al 2003, ma il finanziamento è arrivato solo nel 2012. Nonostante tutte le difficoltà, però, i lavori sono stati realizzati in appena un anno e mezzo». «Quella che inauguriamo è un'opera eccezionale alla quale il Comune ha contribuito con 4 milioni di euro - ha detto invece Bitonci - Mi dispiace che, nei giorni scorsi, l'opposizione abbia fatto

polemica anche su questo progetto. Per chi non lo sapesse, lo scolmatore andrà a mettere in sicurezza dal punto di vista idraulico le aree nord ed est della città, che comprendono anche San Lazzaro dove verrà realizzato il nuovo ospedale». «Grazie a questo intervento - ha concluso Pan - mettiamo in sicurezza 3 mila 200 ettari. Soprattutto dopo l'alluvione del 2010, la Regione è in prima fila sul fronte della sicurezza idraulica».

IL SINDACO BITONCI

«Protetta anche l'area
del nuovo ospedale»



MALTEMPO

Allagato il piano terra del Sant'Antonio A mollo interi quartieri

UN TORRENTE
Via Tre Garofani alla Madonna Pellegrina completamente allagata. A destra, l'intervento al Sant'Antonio



Sott'acqua strade e ambulatori

(F.Capp.-Al.Rod) Improvvisa bomba d'acqua, e in un'ora e mezza a finire sott'acqua sono strade, negozi e persino l'ospedale Sant'Antonio.

I disagi più gravi proprio nel presidio di via Facciolati. A mollo gli ambulatori di oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, neurologia, chirurgia generale e dermatologia nel momento di massimo afflusso di pazienti. Ad allagarsi è stato il nuovo Poliambulatorio del Sant'Antonio. Dieci centimetri buoni di acqua hanno costretto a trasferire le visite mediche in locali "asciutti". Il personale sanitario, coadiuvato dai colleghi del settore amministrativo e tecnico, ha provveduto

a far fronte all'emergenza soprattutto a supporto dell'utenza che è stata accompagnata in altre aree ospedaliere per le prestazioni. La tempestività dell'intervento e la riorganizzazione delle attività hanno permesso che nessun assistito sia stato mandato a casa e nessuna visita sia stata né annullata né tanto meno rinviata. È in corso di verifica l'operatività delle apparecchiature elettromedicali e delle attrezzature mentre

sono funzionanti le cabine elettriche e i gruppi elettrogeni. «L'evento è riconducibile al malfunzionamento dei sistemi antiallagamento, le cui cause - sottolinea il direttore generale dell'Ulss 16, Domenico Scibetta - sono in corso di approfondimento. Scusandomi per il disagio arrecato agli utenti presenti nei poliambulatori, vorrei ringraziare tutto il personale che ha permesso di riorganizzare le attività».

La forte pioggia ha creato non pochi problemi anche nei quartieri cittadini. «A seguito dell'allagazione, ci sono stati alcuni allagamenti in zona Facciolati e Forcellini. I problemi sono stati risolti, se ce ne sono altri segnalatelo via Whatsapp comunale o telefonicamente», ha scritto verso mezzogiorno sul suo profilo Facebook il sindaco Massimo Bitonci. «Abbiamo ricevuto anche alcune segnalazioni dalla Guizza - ha spiegato invece l'assessore al Pronto intervento Alain Luciani - nulla di particolare però, la situazione è torna rapidamente alla normalità». Allagamenti si sono registrati poi

in via Crescini e via Canestrini, in alcune strade della Madonna Pellegrina e nel quartiere Savonarola. Situazione critica anche al campo di Marte. Come accade quasi sempre quanto piove con intensità, disagi si sono registrati anche in via Orsini dove l'acqua ha coperto praticamente tutta la sede stradale. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel giardino pubblico di via Pascoli alla Guizza per tagliare due alberi pericolanti. Complice il maltempo si sono verificati anche ritardi nelle corse di bus e tram. Particolarmente critica, nonostante la pioggia fosse già finita, la situazione verso le 12.30 in riviera Tito Livio dove si è formata una lunga coda di mezzi pubblici.



Contratto di foce: interesse per il confronto sulla pesca

Al Consorzio di bonifica a Taglio di Po il primo tavolo tematico alla presenza di associazioni e cooperative

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il primo tavolo tematico previsto dal Contratto di Foce Delta del Po, mediante l'attività di "ascolto del territorio" finalizzata alla definizione condivisa dello scenario sinergico di progetto, con il tema "Acqua e pesca - nelle aree interne, vallive, lagunari e marino costiere" è stato molto partecipato dalle istituzioni pubbliche. C'erano l'onorevole Diego Crivellari, sindaci e assessori del Delta e di Chioggia, enti della Regione e di secondo grado provinciali, associazioni e cooperative del settore ittico. «Non mi stancherò di sottolineare come sia importante fare rete - ha detto l'onorevole Crivellari - ed è quello che si sta realizzando con il Contratto di Foce Delta del Po e Aree interne, che sono strumenti essenziali per pensare al nostro futuro di delta. Non perdiamoci di vista, non abbiamo alternative: questo è uno strumento straordinariamente importante. Cercherò, com'è mio dovere, di essere partecipe. come ho fatto finmo ad ora, in questo percorso. Abbiamo peculiarità uniche rispetto ad altri territori. Probabilmente, nel prossimo mese di ottobre, potranno anche arrivare da Roma le prime risorse economiche a dimostrazione di quanto fondamentale è la strada che si è intrapresa per dare fiato al nostro territorio».

Sia l'ingegnere Giancarlo Mantovani che l'architetto Laura Mosca della segreteria tecnica del Contratto di foce, hanno ricordato gli scopi dei tavoli tematici (altri ne



CONTRATTO DI FOCE Il primo affollato incontro

seguiranno su temi diversi e specifici) e cosa servono, spiegando che gli esiti saranno poi integrati da altri di carattere tecnico-scientifico. Sono intervenuti poi Claudio Bellan, sindaco di Porto Tolle e presidente del Flag - Chioggia Delta del Po (ex Gac) e Alessandro Vendramini, referente del piano di lavoro dello stesso ente, evidenziando il rinnovo del Cda, la concertazione, il fondo regionale che sarà suddiviso tra i due Flag e la prima ipotesi di definizione dei principali bisogni del settore ittico.

Oggi alle 16, sempre nella sede del Consorzio di Bonifica Delta del Po in via Pordenone 6 a Taglio di Po, altro tavolo tematico sullo sviluppo locale di "Acqua e agricoltura".



MOGLIANO

Diluvio: strade allagate nel quartiere Est

MOGLIANO - (N.D.) E' bastata poco più di un'ora di pioggia battente per mandare sott'acqua diverse zone del popoloso quartiere Est di Mogliano. Il temporale di ieri mattina ha lasciato il segno in particolare lungo via Barbiero. Verso mezzogiorno all'incrocio tra via Platone e via delle Rose si sono formati ristagni d'acqua che hanno creato problemi alla circolazione. L'acqua in alcuni punti ha raggiunto i 10-15 centimetri d'altezza a causa dell'intasamento delle caditoie stradali per il deflusso delle acque meteoriche. Un vecchio problema che Pier Giorgio Ruffoni, presidente del quartiere Est, non perde occasione di rilevare: «L'impianto fognario e la condotta per la raccolta delle acque piovane risalgono agli anni Settanta, quando è iniziata la lottizzazione del quartiere Est».



DILUVIO Una delle strade allagate nel quartiere Est



FONTANELLE I lavori dovrebbero iniziare entro l'anno. Il progetto completo costerà due milioni

Una nuova "cassa di espansione" per mettere in sicurezza il Monticano

FONTANELLE - (An.Fr.) È previsto entro la fine dell'anno l'avvio delle opere per realizzare una cassa di espansione alla confluenza del fosso Borniola con il fiume Monticano.

Un intervento idraulico da 2milioni di euro che ha l'obiettivo di ridurre la portata delle piene del fiume durante il maltempo autunnale e primaverile. È accaduto solo pochi anni fa: l'acqua poco prima di ponte Manin a Oderzo tracimò in piazzale Europa mentre, più a valle, dei pericolosi fontanazzi si aprirono sull'argine poco

prima del ponte sulla strada Postumia. L'intervento sul fosso Borniola verrà realizzato in territorio di Fontanelle, a pochissima distanza dal confine opitergino. «Poche settimane fa - annuncia Ezio Dan, sindaco di Fontanelle - con il Genio Civile abbiamo compiuto un sopralluogo alla confluenza

del Borniola con il Monticano per verificare lo stato dei luoghi e programmare i lavori».

Il progetto prevede diverse opere: la costruzione di una cassa di espansione suddivisa in due sottobacini distinti, posta alla confluenza del fiume Monticano con il fosso Borniola suo affluente in destra idrografica. Quindi la realizzazione di argini perimetrali di contenimento per circa 700 metri per la prima cassa e circa 270 metri per la seconda. Costruzione di manufatti a sfioro e realizzazione di alcuni

manufatti idraulici minori. La scelta di realizzare le casse di espansione alla confluenza con il Borniola è motivata dal fatto che la conformazione del territorio agevola parecchio gli interventi da eseguire.

LA NOVITA'

Sono previsti nuovi argini

IL GAZZETTINO 16 settembre 2016 XXIII

Oderzo

MANICIE'
Si conclude la sagra di San Mansuetto tra canti, ballate e sfilate di moda

IL FOSCO
Si parla delle zone di periferia poi il centro

Controlli di vicinato: si comincia
Lotta alla criminalità: prima riunione per spiegare le modalità operative e cercare volontari

Interpellanza Caserma Zappuso al Comune

FONTANELLE
Una grande amantiana per aiutare i terremotati

Una nuova "cassa di espansione" per mettere in sicurezza il Monticano

LA MODA
Sono previsti nuovi argini